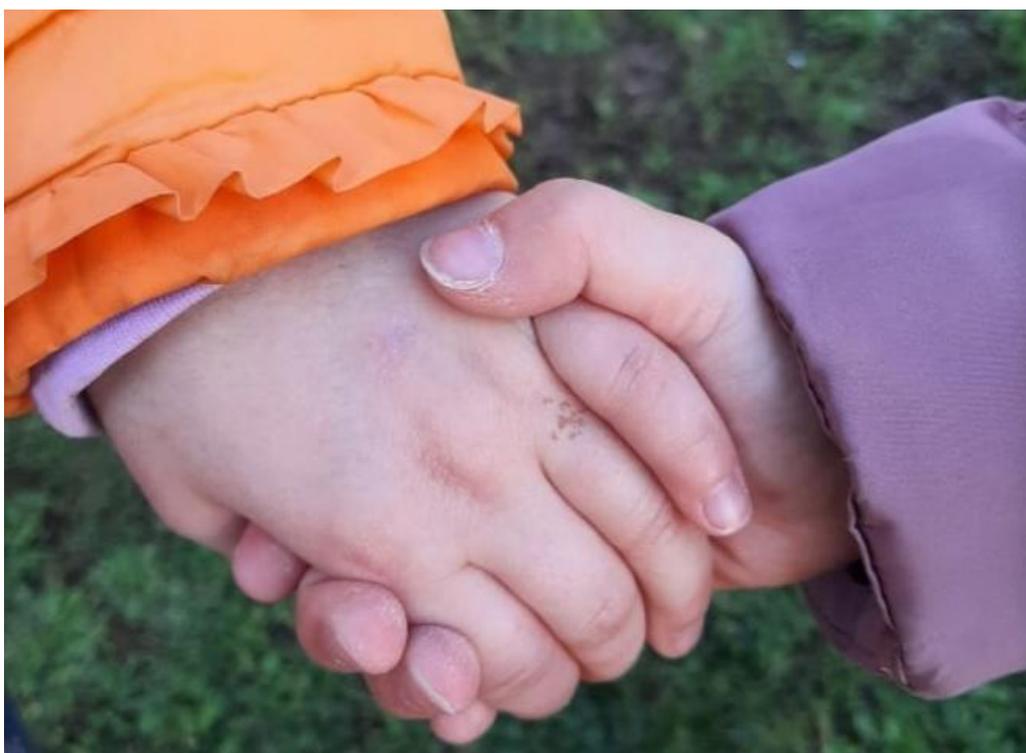


**SCUOLA DELL'INFANZIA  
"GIOVANNI XXIII"  
Comenduno**



**PIANO TRIENNALE  
DELL'OFFERTA FORMATIVA  
2022-2025**

## **INDICE**

PREMESSA	5
<b>IL PIANO TRIENNALE DELL’OFFERTA FORMATIVA</b>	<b>7</b>
<b>PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO</b>	
<b>1) Identità della scuola</b>	<b>8</b>
Natura giuridica e gestionale	
Identità cristiana della scuola	
Appartenenza alla FISM	
Storia della scuola	
Appartenenza alla Rete “Scuole sul Serio”	
<b>2) Cornice di riferimento pedagogico</b>	<b>10</b>
Idea di bambino	
Idea di educazione	
Idea di scuola	
Idea di educatore	
<b>3) La Scuola dell’Infanzia</b>	<b>12</b>
Le finalità del processo formativo	
Il profilo in uscita al termine della scuola dell’infanzia	
Le competenze in chiave di cittadinanza	
I campi d’esperienza	
<b>4) I bisogni educativi</b>	<b>16</b>
Analisi del contesto socio-culturale	
Analisi delle risorse umane	
La comunità educante	
Analisi delle risorse finanziarie	
Analisi delle risorse strutturali e materiali	
Canali di comunicazione	
<b>PARTE SECONDA: SCELTE STRATEGICHE</b>	<b>19</b>
<b>1) Priorità desunte dal RAV</b>	
<b>2) Obiettivi formativi prioritari</b>	
<b>3) Piano di miglioramento</b>	
<b>4) Principali elementi di innovazione</b>	

<b>PARTE TERZA: L'OFFERTA FORMATIVA</b>	<b>20</b>
<b>1) La progettualità della scuola</b>	<b>20</b>
Il curricolo implicito: lo spazio e il tempo	
Il curricolo esplicito: campi d'esperienza e traguardi attesi	
Il piano annuale delle attività, dei progetti e dei laboratori	
<b>2) La metodologia</b>	<b>26</b>
Strategie di progettazione: collegiale e individuale	
Progettazione per competenze	
Progettazione dei contesti e delle esperienze	
Organizzazione dei gruppi	
<b>3) La documentazione</b>	<b>28</b>
<b>4) La valutazione</b>	<b>28</b>
Valutazione dei processi di apprendimento	
Valutazione delle pratiche educative, dell'ambiente di apprendimento e dell'offerta formativa	
<b>5) La scuola inclusiva</b>	<b>31</b>
La normativa	
I BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socio-culturale	
Il Piano Annuale Inclusione	
<b>6) Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa</b>	<b>33</b>
Religiosità e spiritualità	
I.R.C	
<b>7) Continuità</b>	<b>35</b>
Continuità 0-6: nido e scuola primaria	
Attività per la famiglia	
Attività con il territorio	
<b>PARTE QUARTA: L'ORGANIZZAZIONE</b>	<b>37</b>
<b>1) Partecipazione e gestione</b>	<b>37</b>
Organi di partecipazione	
Organizzazione delle risorse professionali: gruppi di lavoro	
Regolamento interno	
Servizi	
<b>2) Piano della formazione</b>	<b>40</b>
Formazione obbligatoria	
Formazione e aggiornamento pedagogico-didattico	
Legittimazione	

## **ALLEGATI**

Allegato 1: Team esperti	17
Allegato 2: Organigramma settimana	22
Allegato 3: Calendario	22
Allegato 4: Curriculum esplicito	22
Allegato 5: U.D.A.	25
Allegato 6: Progetti	25
Allegato 7: Laboratori	25
Allegato 8: Metodologia Trento	26
Allegato 9: Griglie di osservazione	30
Allegato 10: Questionario	31
Allegato 11: P.A.I.	33
Allegato 12: P.E.I.	33
Allegato 13: I.R.C.	35
Allegato 14: Patto di corresponsabilità	36
Allegato 15: Disponibilità volontari	36
Allegato 16: Menù	38
Allegato 17: Anticipo e posticipo	39
Allegato 18: Formazioni insegnanti	40
Allegato 19: Formazione obbligatoria	40
Allegato 20: Carta dei servizi	40
Allegato Iscrizioni	40

## **PREMESSA**

### **La scuola dell'infanzia paritaria: proposta educativa e servizio pubblico**

Il presente documento specifica il servizio formativo che la Scuola dell'Infanzia di Comenduno di Albino "Giovanni XXIII" intende offrire.

In esso si rende noto quello che fa la scuola dell'infanzia, le motivazioni di fondo del suo agire e gli obiettivi che intende perseguire durante l'intero percorso scolastico.

E' anche il punto di partenza per introdurre innovazioni per una formazione sempre più aderente alle reali esigenze delle bambine e dei bambini.

Questo piano è stato elaborato sulla base del Progetto Educativo, arricchendolo del contributo dei componenti della stessa scuola, dell'esperienza del cammino percorso in questi anni e delle linee direttive della Pastorale scolastica della Diocesi di Bergamo.

La scuola dell'infanzia si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea.

L'augurio è che tutte le componenti della scuola (Docenti, Personale ausiliario, Genitori e la stessa Coordinatrice Didattico Pedagogica) lo condividano e lo considerino strumento privilegiato per la formazione delle nostre bambine e dei nostri bambini.

Il presidente



## **IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA**

Il P.T.O.F., piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extra – curricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia ( art. 1, comma 14 della legge 107/2015).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi e delle scelte generali stabilite dal Consiglio di Circolo o d'Istituto, che lo approva. Per tanto l'elaborazione è un compito del collegio docenti, l'approvazione del Consiglio di Circolo o d'Istituto.

Al fine di una buona organizzazione del P.T.O.F il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con le istituzioni del territorio ( enti locali, asl,...) e con le associazioni culturali, dei genitori, di volontariato e con altri organismi presenti nella più ampia comunità sociale.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è reso pubblico e consegnato in estratto alle famiglie all'atto dell'iscrizione e in versione integrale dato ad ogni rappresentante di sezione entro il 30 Ottobre di ogni anno scolastico (Art. 3 schema di regolamento in materia d'autonomia delle istituzioni scolastiche).

I principi educativi e formativi contenuti in questo documento sono stati tratti, in parte, dal Progetto Educativo d'Istituto (P.E.I.) e dalla Carta dei Servizi della scuola tutt'ora a disposizione.

## PARTE PRIMA: LA SCUOLA E IL SUO CONTENUTO

### 1) **Identità della scuola**

#### Natura giuridica e gestionale

La Scuola dell'Infanzia di Comenduno è una scuola paritaria a gestione parrocchiale e dipende direttamente dalla Parrocchia di Cristo Re della frazione di Comenduno (Albino).

#### Identità cristiana della scuola

La Scuola dell'infanzia "Giovanni XXIII" di Comenduno vuole essere ***un segno concreto*** di Chiesa all'interno della Valle in cui opera, partendo proprio dall'accogliere ogni bambina e ogni bambino con la sua storia e la sua famiglia.

**Vuole essere una risposta educativa evangelica riconoscibile ed accettabile dalle famiglie di oggi, un oggi nel quale possiamo evangelizzare solo con l'esempio concreto.**

**La testimonianza resa nello stile delle relazioni è il canale più significativo per trasmettere principi e valori, rispondendo concretamente ai bisogni primari dei bambini.**

Nell'attualizzazione del messaggio evangelico cresce e si rafforza una Pedagogia che è tesa all'educazione integrale della persona.

Tutto ciò per rispondere:

- alla connotazione comunitaria che è fondamento della Chiesa comunione espressa nella costituzione (**Lumen gentium**)
- A dar vita ad un 'ambiente comunitario scolastico permeato dello spirito evangelico di libertà e carità (**Gravissimum educationis n.8**)
- Al significato sociale e civile della scuola cattolica come espressione del diritto di tutti i cittadini alla libertà di educazione, e del rispondente dovere di solidarietà nella costruzione della convivenza civile (**La scuola cattolica oggi, in Italia, n.12**)
- Alle esigenze educative delle bambine e dei bambini.
- Ai nuovi e molteplici bisogni delle famiglie.
- A tendere all'eccellenza del servizio educativo attraverso la qualificazione e l'ottimizzazione delle risorse.

#### Appartenenza alla FISM

In quanto scuola di ispirazione cristiana siamo parte attiva dell'ADASM – FISM, Associazione degli Asili e scuole Materne della provincia di Bergamo fondata nel 1970.

L'ADASM offre il suo servizio di sostegno, consulenza e coordinamento pedagogico- didattico alle Scuole dell'Infanzia paritarie, proponendo inoltre formazione continua e permanente alle insegnanti.

## Storia della scuola

La scuola dell'infanzia "Giovanni XXIII" di Comenduno viene istituita nel 1975 da Don Gritti Pietro attraverso un atto notarile che attesta costituzione di una associazione denominata "Scuola Materna Giovanni XXII".

Il 28 febbraio 2001 la scuola ha ottenuto il riconoscimento paritario ai sensi della legge 62/2000 con D.M. 488/1859.

## Appartenenza alla Rete "Scuole sul Serio"

La nostra Diocesi da anni riflette sul servizio che le scuole paritarie offrono al nostro territorio auspicandone confronto, dialogo e condivisione. Nel settembre 2011 le Scuole del territorio di Albino decidono di attuare una collaborazione condividendo, inizialmente attività di formazione per docenti e genitori, principi educativi e, in un secondo momento, le metodologie didattiche.

Da settembre 2013 le Scuole paritarie dell'Infanzia di Albino capoluogo, Bondo Petello e Fiobbio, guidate da un'unica Coordinatrice, in stretta collaborazione con la Scuola paritaria dell'Infanzia di Comenduno, hanno iniziato a concretizzare questo progetto incontrandosi regolarmente per condividere le metodologie educative riguardanti la progettazione annuale.

Da Settembre 2015 hanno aderito al progetto anche le Scuole di Leffe, Coordinata dalla Sig. Michela Sala e Pradalunga, quest'ultima Coordinata dal Dott. Cortesi.

Da Settembre 2016, in seguito alla fusione delle Scuole di Pradalunga e Cornale e della presa in carico da parte della Sig. Floria Lodetti del Coordinamento di tale Scuola, anche Cornale è entrato a far parte a tutti gli effetti del lavoro delle scuole in rete e nel 2017 il coordinamento è passato alla Sig. Michela Sala.

Da settembre 2018 la scuola di Comenduno è entrata a far parte a tutti gli effetti delle scuole in Rete, sotto il coordinamento della Signora Floria Lodetti.

Da gennaio 2020 la sig. Lodetti Floria prende in carico la scuola di Selvino che entra così a far parte della rete.

Da settembre 2020 la nuova Coordinatrice della Scuola di Fiobbio è la Sig. Elisabetta Ranica, la quale da settembre 2021 affianca la Sig.ra Lodetti nel Coordinamento anche della Scuola di Albino.

Da settembre 2021 la Sig.ra Lodetti ha passato il Coordinamento della scuola di Comenduno alla sig.ra Patrizia Breda.

Alla rete si è unita anche la Scuola dell'infanzia di Gazzaniga coordinata dalla Sig. Valeria Camozzi, da settembre 2023 Gazzaniga è uscita dalla Rete

Tutte le docenti delle scuole in Rete si incontrano periodicamente per seguire una formazione comune, per confrontarsi e supportarsi sulle metodologie educative e didattiche, per condividere esperienze e momenti di festa... al fine di concretizzare e rendere visibile la nostra presenza sul territorio.

Inoltre, a partire da Settembre 2017, si è creato un gruppo, denominato Staff, in cui un rappresentante di ogni scuola con le due coordinatrici s'incontra per discutere su argomenti attinenti alla rete. Di quest'ultimo, alcuni componenti seguono una formazione specifica con la dottoressa Ivana Simonelli.

## 2) **Cornice di riferimento pedagogico**

### Idea di bambino

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi, igienico sanitari.

In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato.

Il bambino viene considerato portatore di diritti che la scuola ha il compito e dovere di difendere; il nostro servizio educativo nasce, tra i tanti, con l'intento di rendere consapevole il bambino di ciò di cui ha diritto, offrendogli la possibilità di sperimentare e vivere sulla propria pelle le esperienze che a volte la società sottovaluta o nega.

Il bambino chiede un ascolto e un'accoglienza delle proprie potenzialità e risorse, difficoltà e lacune; richiesta su cui la scuola costruisce il proprio agire educativo. "Essa" – la scuola – "promuove quindi lo sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali e religiosi".

*"Essa" – la scuola – "promuove quindi lo sviluppo armonico e progressivo della persona e opera con la consapevolezza che il bambino è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, spirituali e religiosi".<sup>1</sup>*

Il bambino è vissuto come un co-costruttore di se stesso, come protagonista non passivo del proprio percorso di crescita, come portatore di capacità di iniziativa ed espressione; è lui il centro dell'azione e della proposta scolastica, che deve sapersi costruire sia intorno all'individualità del singolo sia alla società educativa rappresentata dalla classe e, più in generale, dall'intera struttura scolastica.

Per quanto la singolarità di ognuno sia un essenziale punto di partenza, non va sottovalutata la componente sociale propria dell'essere umano. Come scriveva Aristotele, infatti, "l'uomo è un animale sociale" e questo suo essere parte di un ecosistema più ampio è una risorsa che deve essere usata al meglio.

Importante, inoltre, è l'osservazione delle modalità di interazione e apprendimento privilegiate dal bambino: in primo luogo, il gioco e la scoperta sono due degli approcci più usati dagli stessi e, per questo, dovrebbero rappresentare il punto di partenza per la progettazione di una crescita reale.

### Idea di educazione

Nella consapevolezza della relazione che unisce cultura, scuola e persona, la finalità generale della scuola è lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, nella promozione della conoscenza e nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, con il coinvolgimento attivo dei bambini e delle famiglie.

I principali focus attorno a cui ruota la nostra idea di educazione sono:

- pari attenzione all'educazione fisica, cognitiva, emotiva, sociale, di salute, affettiva

---

<sup>1</sup> Indicazioni Nazionali 2012

- co-costruzione insieme al bambino di una salda autostima
- co-costruzione di una propria identità e presa di consapevolezza di se stesso
- maturazione del senso critico
- conquista di autonomia da parte del bambino
- valorizzazione della sua persona e del contributo che ogni singolo dà ai contesti più o meno ampi di cui fa parte
- cura di sé (e non solo a livello fisico)
- consapevolezza del valore delle relazioni

Tutte queste componenti non vengono analizzate e sviluppate singolarmente ma rappresentano ognuna una delle tante componenti che fanno di ogni singolo bambino ciò che è.

### Idea di scuola

L'azione della scuola si esplica attraverso la collaborazione con la famiglia (articolo 30), nel reciproco rispetto dei diversi ruoli e ambiti educativi, nonché con le altre formazioni sociali ove si svolge la personalità di ciascuno (articolo 2).

Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia e agli ambiti sociali.

La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione, attenta anche alla cura non solo educativa ma anche personale.

La nostra scuola dà molto valore alla comunità di cui fa parte, considerata un importante organo con cui condividere le finalità e i progetti, per offrire ai bambini la possibilità di sperimentare, fin da piccoli, l'esperienza di una cittadinanza attiva e il senso di comunità, fondamentale per la creazione della propria identità.

*Questo campo ("Il sé e l'altro") rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale, della cittadinanza e delle istituzioni trovano una prima "palestra" per essere guardati e affrontati concretamente.*<sup>2</sup>

L'apertura al territorio rappresenta uno stile educativo tipico della nostra scuola, da sempre attenta affinché l'educazione non sia a sé stante ma calata nel contesto di appartenenza del bambino. A ciò si aggiunge poi la considerazione e valorizzazione delle pluralità presenti nella nostra realtà scolastica e lo sforzo verso il miglior livello di integrazione e scambio.

La nostra Diocesi da anni riflette sul servizio che le scuole paritarie offrono al nostro territorio auspicando confronto, dialogo e condivisione. Nel settembre 2011 le scuole del territorio di Albino decidono di attuare una collaborazione condividendo inizialmente attività di formazione per docenti e genitori, principi educativi e, in un secondo momento, le metodologie didattiche. Da settembre 2013 le Scuole paritarie dell'Infanzia di Albino capoluogo, Bondo Petello e Fiobbio e Comenduno, hanno iniziato a concretizzare questo progetto incontrandosi regolarmente per condividere le

---

<sup>2</sup> Indicazioni Nazionali 2012

metodologie educative riguardanti la progettazione annuale. Tutte le docenti delle ‘Scuole in rete’ si incontrano periodicamente per progettare, per seguire una formazione comune, per confrontarsi e supportarsi sulle metodologie educative e didattiche, per condividere esperienze e momenti di festa... al fine di concretizzare e rendere visibile la nostra presenza sul territorio.

### Idea di educatore

Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini. È altrettanto importante valorizzare simbolicamente i momenti di passaggio che segnano le tappe principali di apprendimento e di crescita di ogni studente.

Il bambino è qui considerato nei termini di un essere completo e di tutto rispetto: compito del docente è saper individuare e coltivare le sue componenti, aiutandolo a trasformare le sue abilità in competenze.

L’educatore deve essere in grado di personalizzare la propria proposta educativa cucendola addosso al bambino che ha di fronte, tenendo conto delle sue potenzialità e difficoltà, mostrando di saper sfruttare al meglio la cosiddetta “zona di sviluppo prossimale” di cui parla Vygotskij.

Il docente deve saper cogliere le curiosità e i dubbi dei singoli e trasformarli nel punto di partenza per la progettazione delle attività e delle esperienze, ragionando con i bambini stessi su cosa potrebbe soddisfare il loro desiderio di sapere e scoprire.

A tal proposito risulta perciò fondamentale la valorizzazione dell’iniziativa e del protagonismo del bambino in ogni situazione, anche in quelle pensate per lo più dall’adulto.

L’azione dell’adulto educante deve sapersi fondare sull’ascolto attivo ed empatico e su un approccio non giudicante e personalizzante, in grado di cogliere la complessità dei bambini che gli sono affidati.

Per poter offrire la migliore offerta ed esperienza di crescita, il docente si affida ad un team, composto da direttrice e docenti, con cui lavora a stretto contatto e che gli permette di avere una visione più completa delle possibilità, strategie, modalità di azione e approccio possibili.

Anche alla luce dei cambiamenti che la società ha subito negli ultimi anni, compito della scuola è inoltre quello di confrontarsi con nuove competenze umane, cognitive, affettive e relazionali.

### **3) La scuola dell’infanzia**

#### Le finalità del processo formativo

La Scuola dell’infanzia “Giovanni XXIII” di Comenduno, in quanto scuola pubblica, fa riferimento alle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012; questo documento è il riferimento comune del sistema scolastico nazionale al quale la scuola paritaria appartiene.

La Scuola dell’Infanzia, alla luce delle Indicazioni Nazionali, è definita come un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell’agire relazionale, dell’esprimere,

del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte delle bambine e dei bambini all'interno di un gruppo che rimane stabile e che ha come riferimento la stessa docente.

Le finalità specifiche sono:

**1. *Maturazione dell'identità.*** *Sviluppando il rafforzamento dell'identità personale e il radicamento di atteggiamenti di:*

- ☺ Vivere serenamente la propria corporeità.
- ☺ Stare bene e sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato.
- ☺ Imparare a conoscersi ed ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile.
- ☺ Sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, ma ricca di valori comuni.

**2. *Conquista dell'autonomia intesa come :***

- ☺ Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri.
- ☺ Provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto.
- ☺ Esprimere adeguatamente sentimenti ed emozioni.
- ☺ Partecipare alle negoziazioni e alle decisioni motivando opinioni, scelte e comportamenti.
- ☺ Assumere atteggiamenti sempre più consapevoli e responsabili.

**3. *Sviluppo delle competenze:***

- ☺ Imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'attitudine al confronto.
- ☺ Raccontare e rievocare azioni e vissuti e tradurli in tracce personali e condivise.
- ☺ Descrivere, rappresentare e immaginare situazioni ed eventi, attraverso una pluralità di linguaggi.

**4. *Sviluppo del senso di cittadinanza:***

- ☺ Scoprire gli altri, i loro bisogni e la difficoltà di gestire la vita quotidiana attraverso regole condivise.
- ☺ Implica il dialogo, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento di diritti e doveri.
- ☺ Rispettare gli altri e le regole previste dai protocolli per l'emergenza Covid-19
- ☺ Porre le fondamenta di un abito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso dell'ambiente, degli altri e della natura.

Tali finalità si raggiungono per mezzo di attività che si esplicano attraverso la valorizzazione del gioco, l'esplorazione e la ricerca, l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento, di elevata qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità, la mediazione didattica e la documentazione.

### Il profilo in uscita al termine della scuola dell'infanzia

Al termine del percorso triennale della scuola dell'infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato alcune competenze di base che strutturano la sua crescita personale.

Riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui.

Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto.

Manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percepisce le reazioni ed i cambiamenti.

Condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici.

Ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali.

Coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.

Sa raccontare, narrare, descrivere situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con una pluralità di linguaggi, utilizza con sempre maggiore proprietà la lingua italiana.

Dimostra prime abilità di tipo logico, inizia ad interiorizzare le coordinate spazio-temporali e ad orientarsi nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media, delle tecnologie.

Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.

È attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei processi realizzati e li documenta.

Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue, esperienze.

### Le competenze in chiave di cittadinanza

Fanno da sfondo i riferimenti all'azione educativa di ogni scuola di ordine e grado le otto competenze chiave, quali:

- La comunicazione nella madrelingua
- La comunicazione nelle lingue straniere
- La competenza matematica, in campo scientifico e tecnologico
- La competenza digitale
- Imparare a imparare
- Le competenze sociali e civiche
- Il senso di iniziativa e l'imprenditorialità
- Consapevolezza ed espressione culturale

### I campi di esperienza

#### ***IL SÉ E L'ALTRO***

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi della cittadinanza attiva, dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale e delle istituzioni trovano una prima opportunità per essere affrontati, rielaborati e praticati concretamente. La scuola si pone come spazio d'incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto che li aiuti a trovare risposte alle grandi domande, in coerenza con le scelte della propria famiglia, ma muovendosi verso la costruzione di una "grammatica" comune della convivenza democratica.

#### ***IL CORPO E IL MOVIMENTO***

I bambini portano a scuola il proprio corpo, giocano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, lo rappresentano: in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare

gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e averne cura, di esprimersi e comunicare attraverso di esso per giungere a raffinarne la capacità percettiva e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e comunicare secondo fantasia e creatività.

### ***IMMAGINI, SUONI, COLORI***

L'incontro delle bambine e dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. La bambina e il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppano le proprie capacità cognitive e relazionali, imparano a percepire, aprire possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali li apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti ai vari generi musicali.

La bambina e il bambino si confrontano con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatori e come attori. La scuola può aiutarli a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

### ***I DISCORSI E LE PAROLE***

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutte le bambine e i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

### ***LA CONOSCENZA DEL MONDO***

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, le bambine e i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e fanno assemblerli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni.

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, le bambine e i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed

eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata. Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

#### 4) **I bisogni educativi**

##### Analisi del contesto socio-culturale

I contesti delle nostre scuole paritarie ci portano a ribadire l'identità di Scuola e di Scuola di ispirazione cristiana in un ambiente socio – culturale che sta cambiando velocemente, dove emergono nuovi bisogni educativi e di conseguenza rinnovate azioni pedagogiche, gestionali ed organizzative anche in conseguenza alle nuove normative nate dal periodo di emergenza Covid-19. Pertanto la collaborazione con i servizi territoriali (Comune, Parrocchia, ASL, ATS, Enti o Associazioni) è diventata sempre più necessaria e fondamentale.

##### **Servizi scolastici:**

1 Scuola dell'Infanzia paritaria (per i bambini dai 3 ai 6 anni)

1 Scuola Primaria

1 Scuola Secondaria di Primo Grado

##### **Servizi culturali:**

1 sale teatrali presso gli oratori

1 musei, in Comenduno “Etnografico, la Torre”

##### **Servizi sociali:**

1 oratori

##### **Servizi sanitari:**

1 farmacia

1 ambulatorio medico

##### **Servizi sportivi:**

1 campo sportivo

La scuola dell'infanzia Giovanni XXIII si trova in via Santa Maria 11/13 a Comenduno di Albino (BG). La città di Albino si trova in Val Seriana, a circa 13 Km da Bergamo, in zona centrale rispetto alla Lombardia e alla provincia di Bergamo. E' un Comune di montagna di medio - grandi dimensioni, con una superficie di 31,32 Km<sup>2</sup>. Oltre al capoluogo, il Comune comprende otto frazioni: Bondo Petello, Desenzano, Comenduno, Vall'Alta, Fiobbio, Abbazia, Dossello, Casale. La popolazione è di 18.217 abitanti, al 31.12.2013; di questi circa il 37% vive nel capoluogo, e meno di ¼ nelle frazioni sulla sponda sinistra del fiume Serio (Valle del Lugo). La densità di popolazione è di 536 ab/km<sup>2</sup>, due volte e mezzo quella nazionale, decisamente alta se si pensa che ci troviamo in un territorio montano. Se si considera il capoluogo e le frazioni poste alla sponda destra del fiume Serio, la densità di popolazione raggiunge i 1.112 ab/km<sup>2</sup>, mettendo in evidenza un ordine ambientale da centro urbano, mentre per le frazioni della sponda sinistra, la densità scende a 197 ab/km<sup>2</sup>, evidenziando una sistemazione urbana molto più disseminata. Ad Albino operano istituzioni scolastiche pubbliche e private, molto ramificate sul territorio e con un naturale andamento piramidale: folta presenza delle strutture rivolte alla formazione dei minori (asili nido, scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di 1° grado), più limitata la presenza di scuole secondarie di 2° grado (un Istituto superiore statale e un Centro di Formazione

Professionale). Del resto il territorio ha facile accesso agli Istituti superiori presenti nei paesi limitrofi.

### Analisi delle risorse umane

Le risorse umane della Scuola dell'Infanzia sono rappresentate dalla Coordinatrice pedagogico didattica, dal personale docente formato da quattro insegnanti, dalla cuoca e dall'aiuto-cuoca, dall'addetta al servizio di pulizia, dall'addetta al servizio anticipo e posticipo.

### La comunità educante

La Scuola dell'Infanzia si avvale di una comunità educante aperta e ricca, costituita dagli esperti in vari settori che intervengono per proporre laboratori e progetti specifici, dai genitori e dai nonni degli studenti, dal gruppo di volontari che supportano la scuola in caso di bisogno (organizzazione delle feste in conformità delle indicazioni nazionali a riguardo, piccoli lavori di ristrutturazione, di manutenzione, di pulizia).

## ALLEGATO 1

### Analisi delle risorse finanziarie

La Scuola dell'Infanzia, ottenuta la parità scolastica, è inserita a tutti gli effetti nel sistema scolastico nazionale ed è per questo che, annualmente, riceve contributi dall'Ente Gestore, da alcune istituzioni pubbliche:

- U.S.P della Regione Lombardia (Contributo ministeriale)
- Regione Lombardia;
- Convenzione con il Comune di Albino.

### Analisi delle risorse strutturali e materiali

<b>Piano terra</b>
1 ingresso
1salone strutturato in parte per soddisfare il “bisogno della nanna” al pomeriggio e strutturato per soddisfare il bisogno di attività laboratoriali ed esperienziali del bambino come la psicomotricità durante alcune mattine (con annessa uscita antipanico)
1 servizio igienico per i bambini e 1 per il personale
1 aula per il gruppo Rossi e per il servizio di posticipo
1 stanza adibita allo spogliatoio del gruppo Rossi
1 stanza dove si conserva il materiale didattico
1 lavanderia
1 bagno per disabili
1 aula per laboratorio di pittura, manipolazione e fabbr-INCANTI
1 dispensa
<b>Primo piano</b>
1 entrata (con maniglione antipanico)
1 direzione con segreteria

1 salone strutturato per le attività di gioco libero, di attività guidate e di pranzo per i gruppo Blu e al mattino (7.30-8.45) è utilizzato per il servizio di anticipo
1 Servizio igienico per adulti
1 cucina per la preparazione interna dei pasti 1 sala da pranzo (adiacente la cucina) per il gruppo Verdi e Rossi
2 servizi igienici per bambini
2 sezioni per i rispettivi gruppi Verde e Blu
1 stanza adibita a spogliatoio per il personale

**Ogni ambiente è dotato di segnaletica e di presidi sanitari per l'igienizzazione e la disinfezione**

**Lo spazio esterno è costituito da:**

Cortile con giochi strutturati dove i bambini possono sperimentare la gioia del movimento, imparare le prime regole della convivenza e a stare insieme
1 servizio igienico per bambini
1 deposito per il materiale di laboratorio
1 locale caldaia

### Canali di comunicazione

La comunità di Comenduno è occasionalmente informata circa le attività svolte dalla Scuola dell'infanzia attraverso alcuni articoli pubblicati durante l'anno scolastico sul bollettino parrocchiale. Per le comunicazioni interne alla scuola le insegnanti si avvalgono, tramite le rappresentanti di gruppo, dell'uso di Whatsapp.

## **PARTE SECONDA: SCELTE STRATEGICHE**

- 1) **Priorità desunte dal RAV**
- 2) **Obiettivi formativi prioritari**
- 3) **Piano di regolamento**
- 4) **Principali elementi di innovazione**

## PARTE TERZA: L'OFFERTA FORMATIVA

### 1) La progettualità della scuola

#### Il curriculum implicito: lo spazio e il tempo

Il curriculum della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti comuni, ma si esplica in una equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc...) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni.

L'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualità pedagogica dell'ambiente educativo e pertanto deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica:

◊ lo **spazio** dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla delle bambine e dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e di socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante per le bambine e i bambini.

◊ Il **tempo** disteso rende possibile alle bambine e ai bambini giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padroni di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita, vivere con serenità la propria giornata.

#### **LO SPAZIO**

La scuola dell'infanzia "Giovanni XXIII" di Comenduno è dotata di 3 aule per le attività educativo – didattiche, 4 servizi igienici per bambini e 2 per il personale, 1 salone al piano superiore per il gioco libero, 1 salone al piano inferiore usato per attività di laboratori nonché come stanza del sonno, 1 aula di pittura, 1 aula informatica, 1 sala da pranzo, 1 cortile esterno, 4 stanze adibite a magazzino per materiale vario, 1 ufficio di segreteria.

La sezione è il primo gruppo in cui le bambine e i bambini si identificano. È un luogo di riferimento nel quale si inizia e si conclude la giornata.

La nostra scuola dell'infanzia è suddivisa in:

- tre sezioni eterogenee che accolgono i bambini di 3, 4 e 5 anni.

La scelta educativa della scuola per le bambine e i bambini piccolissimi è la frequenza degli anni scolastici in ordine graduale. Nell'eventualità che la bambina o il bambino provenga da un'altra scuola e abbia già frequentato l'anno come piccolissimo, verrà inserito nel gruppo dei piccoli.

Ogni sezione è contraddistinta con un nome: Blu, Verdi, Rossi

Lo spazio esterno ed interno che la scuola offre è predisposto per rispondere ai bisogni di accoglienza e serenità, di movimento, di sicurezza, di stimolo alla curiosità e all'apprendimento del bambino. Lo spazio esterno (ampio cortile con piante e giochi) consente ai bambini di entrare in rapporto con la natura che nel suo evolversi suscita e stimola la meraviglia. Lo spazio interno è così distribuito:

**La sala da pranzo** è lo spazio dove i bambini si ritrovano insieme per condividere la routine del pranzo.

I tavoli sono di forma esagonale per ospitare i bambini delle 3 fasce d'età, in modo da favorire il dialogo e la relazione tra pari, apprendere alcune regole di vita sociale ed attuare momenti veri di responsabilità e accoglienza verso il prossimo.

**Il salone** è lo spazio centrale della scuola ,sul quale si affaccia il refettorio e l'ingresso ;la struttura di questo spazio permette ai bambini e alle bambine di potersi muovere in modo autonomo all'interno della scuola e

**Il cortile** situato all'esterno della scuola permette ai bambini e alle bambine di fare ricche esperienze sociali e motorie all'aria aperta.

L'edificio ha anche un terzo piano che però non è utilizzato dai bambini ma serve come magazzino. A fianco dell'edificio, facilmente raggiungibile, vi è un orto per permettere ai bambini un approccio naturale con la terra e le coltivazioni.

## IL TEMPO

### Organizzazione della giornata

Ore 7.30 - 8.45	SERVIZIO ANTICIPO
Ore 8.45- 9.00	ACCOGLIENZA
Ore 9.00 – 9.45	ATTIVITA' DI ROUTINE
Ore 9.45- 10.00	SPUNTINO A BASE DI FRUTTA
Ore 10.00 – 11.30	ATTIVITA ' PROGRAMMATE
Ore 11.30	PRANZO
Ore 12.30 – 13.00 Ore 12.30 – 13:30 Ore 13.30 – 14.00	GIOCO LIBERO PER PICCOLI GIOCO LIBERO PER MEZZANI E GRANDI GIOCO STRUTTURATO PER MEZZANI E GRANDI
Ore 13.00 – 15.15	RIPOSO PICCOLI
Ore 14.00 – 15.00/15.30	LABORATORI, ATTIVITÀ PROGETTO
Ore 15.30-15.45	SALUTI IN USCITA
Ore 15.45 - 18.00	SERVIZIO POSTICIPO E RIENTRO IN FAMIGLIA

L'attività settimanale è distribuita sull'arco di cinque giorni: dal Lunedì al Venerdì.

La giornata è a tempo pieno, con entrata dalle ore 8.30 alle ore 9.00 e con uscita dalle ore 15.45 alle ore 16.00. Viene offerto ai bambini delle famiglie che ne hanno bisogno l'ingresso anticipato a

scuola (dalle ore 7.30 alle ore 8.30) e un tempo posticipato (dalle ore 16.00 alle ore 17.00). Entrambi i servizi sono a pagamento.

E' possibile usufruire di questo servizio anche giornalmente.

I bambini che alle ore 16.00 non saranno stati ritirati dai genitori, passeranno automaticamente al servizio posticipo. **Si raccomanda la massima puntualità.**

ALLEGATO 2

ALLEGATO 3

### Il curricolo esplicito: campi d'esperienza e traguardi attesi

ALLEGATO 4

#### **IL SÉ E L'ALTRO**

Questo campo rappresenta l'ambito elettivo in cui i temi della cittadinanza attiva, dei diritti e dei doveri, del funzionamento della vita sociale e delle istituzioni trovano una prima opportunità per essere affrontati, rielaborati e praticati concretamente. La scuola si pone come spazio d'incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto che li aiuti a trovare risposte alle grandi domande, in coerenza con le scelte della propria famiglia, ma muovendosi verso la costruzione di una "grammatica" comune della convivenza democratica.

#### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

#### **IL CORPO E IL MOVIMENTO**

I bambini portano a scuola il proprio corpo, giocano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, lo rappresentano: in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza emotiva. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal

corpo proprio e altrui, di rispettarlo e averne cura, di esprimersi e comunicare attraverso di esso per giungerne a raffinarne la capacità percettiva e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e comunicare secondo fantasia e creatività.

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva. Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.

### **IMMAGINI, SUONI, COLORI**

L'incontro delle bambine e dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda. I materiali esplorati con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola, le osservazioni di luoghi (piazze, giardini, paesaggi) e di opere (quadri, musei, architetture) aiuteranno a migliorare le capacità percettive, coltivare il piacere della fruizione, della produzione e dell'invenzione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico.

La musica è un'esperienza universale carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. La bambina e il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppano le proprie capacità cognitive e relazionali, imparano a percepire, aprire possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali li apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti ai vari generi musicali.

La bambina e il bambino si confrontano con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatori e come attori. La scuola può aiutarli a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità (la fotografia, il cinema, la televisione, il digitale), favorendo un contatto attivo con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione ...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

## **I DISCORSI E LE PAROLE**

La scuola dell'infanzia ha la responsabilità di promuovere in tutte le bambine e i bambini la padronanza della lingua italiana, rispettando l'uso della lingua d'origine. La vita di sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia di suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

## **LA CONOSCENZA DEL MONDO**

La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti.

Toccando, smontando, costruendo e ricostruendo, affinando i propri gesti, le bambine e i bambini individuano qualità e proprietà degli oggetti e dei materiali, ne immaginano la struttura e sanno assemblarli in varie costruzioni; riconoscono e danno un nome alle proprietà individuate, si accorgono delle loro eventuali trasformazioni.

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, le bambine e i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per raggiungere una meta prefissata. Operano e giocano con materiali strutturati, costruzioni, giochi da tavolo di vario tipo.

### **Traguardi per lo sviluppo della competenza**

Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

## Il piano annuale delle attività, i progetti e i laboratori

### **La progettazione annuale:**

Ogni anno scolastico le scuole in rete paritarie di Albino appartenenti all'Adasm Fism prendono spunto dal tema proposto durante lo spettacolo di inizio anno a Sotto il Monte.

Questa è una tradizione a cui la nostra scuola aderisce da tempo, ed è un'occasione per rilanciare come input un tema che le scuole possono liberamente utilizzare come spunto al fine del raggiungimento degli obiettivi educativi e traguardi formativi all'interno della scuola dell'infanzia; quest'anno i bambini verranno coinvolti alla scoperta del mondo che li circonda.

Partendo dalle esperienze che i bambini vivranno, si costruiranno le unità di apprendimento e, in itinere, modificata a seconda di come i bambini reagiranno e parteciperanno alle proposte. In ogni unità di apprendimento i bambini verranno coinvolti in prima persona, la loro curiosità e la loro voglia di sperimentare farà da padrone per far sì che rimanga in ogni bambino il ricordo dell'esperienza vissuta.

## Il piano annuale delle attività

ALLEGATO 5

### **Progetti**

Qui sotto viene riportato il ventaglio di progetti che la scuola può proporre durante la triennialità.

ALLEGATO 6

### **Laboratori**

Qui sotto viene riportato il ventaglio di progetti che la scuola può proporre durante la triennialità.

ALLEGATO 7

## 2) **La metodologia**

### Strategie di progettazione: collegiale e individuale

L'attività progettuale segue un'idea di base definita all'inizio dell'anno scolastico e declinabile secondo modalità diverse in relazione agli interessi e alle curiosità degli studenti. La progettazione è dunque in costante divenire e viene discussa ogni settimana attraverso un Collegio docenti con la Coordinatrice. Durante gli incontri di Rete è possibile confrontarsi con gli altri collegi per avere altri spunti sulle metodologie.

### ALLEGATO 8

### Progettazione per competenze

Le otto competenze chiave vengono approfondite nel corso dei tre anni di validità del Piano dell'Offerta Formativa; si declinano in modi e con tempi diversi in relazione alle unità di apprendimento affrontate nel corso della progettazione annuale.

### Progettazione dei contesti e delle esperienze

Durante le giornate scolastiche è possibile sviluppare le competenze del bambino attraverso alcune metodologie che stanno alla base del nostro agire:

- o Circle time: un gruppo di discussione su argomenti diversi, particolarmente efficace per dar voce ai bambini, creare un clima di ascolto e di rispetto reciproco in cui tutti si possano sentire liberi di parlare.
- o Le attività legate alla progettazione, attraverso le quali i bambini approfondiscono le tematiche trattate nei giorni dedicati alla progettazione annuale.
- o La didattica laboratoriale, si tratta di una metodologia che incoraggia la sperimentazione, la progettualità e la curiosità nei bambini. È metodologia realizzabile ovunque i bambini possano fare esperienze dirette: in questo modo acquisiscono il "sapere" attraverso il "fare".
- o La didattica metacognitiva, attraverso la quale i bambini acquisiscono abilità e competenze, nello specifico delle otto competenze chiave previste a livello europeo. Questa metodologia non privilegia cosa l'alunno apprende ma come l'alunno apprende e mira a una costruzione di una mente aperta. I bambini divengono soggetti attivi attraverso problemi da risolvere.
- o L'attività ludica: l'insegnante propone un gioco per stimolare gli apprendimenti, per far vivere in modo ludico un esercizio altrimenti impegnativo e difficoltoso per le capacità dei bambini.

### Organizzazione dei gruppi

Il grande gruppo comprende tutti i bambini della scuola. Questo è volto a creare un senso di appartenenza ad una comunità allargata, analoga a quella che per l'adulto è la comunità civile.

Il grande gruppo è un'importante risorsa per l'educazione sociale.

### Come e perché si opera

Il momento del grande gruppo è gestito dalle maestre per:

- ❖ proporre comunicazioni/riflessioni;
- ❖ proporre canti/giochi;
- ❖ proporre racconti-stimolo drammatizzati;

- ❖ le feste nelle varie ricorrenze;
- ❖ il momento della ricreazione dopo il pranzo.

Può essere gestito dall'adulto ospite:

- per presentarsi, raccontare, chiedere, mostrare materiali, ...;
- per partecipare a momenti di festa, preghiera

Può essere gestito su proposte dei bambini (canti o giochi di gruppo), sempre, però, condotto dagli adulti. Si reputa particolarmente importante che questi momenti siano:

- o brevi (perché la capacità di concentrazione dei bambini in un ambiente grande ed in un gruppo grande, diminuisce);
- o che il silenzio e l'attenzione di tutti (bambini e adulti) siano effettivi;
- o che si svolgano all'ora stabilita, senza cioè che qualcuno debba attendere eccessivamente i ritardatari; d'altra parte che si inizi solo quando tutti sono presenti e comodamente sistemati.

Quando:

- Nella presentazione di storie "filo conduttrici" della progettazione;
- nel giocare in salone o in giardino dopo il pranzo.

E momenti straordinari:

- per assistere a spettacoli teatrali;
- per ricevere ospiti che non possono, per ragioni pratiche, recarsi in ogni sezione;
- per partecipare alla celebrazione Eucaristica e alle Paraliturgie
- per partecipare ai percorsi di Avvento e Quaresima.

### Didattica a distanza (DAD)

Obiettivi:

Durante il periodo di emergenza Covid è nata l'esigenza di introdurre una forma di didattica a distanza (DAD) che si presuppone questi obiettivi:

- mantenere un legame di vicinanza con i bambini e famiglie
- proporre senza imposizione attività che potessero alleggerire la condizione di isolamento e chiusura forzata
- la possibilità di entrare in contatto virtuale con le insegnanti e i bambini

I bambini e le famiglie avevano così l'occasione di inviare materiale alle insegnanti per mantenere un contatto reciproco. Il materiale veniva inviato alle famiglie attraverso le rappresentanti di classe. Anche i colloqui con i genitori dei bambini grandi sono stati fatti attraverso questo canale.

### Attività

Le attività proposte nel corso della settimana sono:

- Lettura di una storia da parte di un'insegnante della scuola
- Proposta di un'attività/gioco inerente alla storia
- Proposta di materiale al gruppo dei grandi per la preparazione dei prerequisiti per la scuola primaria
- Lettura di una storia da parte di un'insegnante delle Scuole in Rete

Questa modalità è da ritenersi fruibile solo in situazioni di emergenza e su disposizioni ministeriali.

### **3) La documentazione**

Le attività e i progetti della Scuola dell'Infanzia vengono documentati attraverso l'utilizzo di vari strumenti: il registro di classe, sul quale l'insegnante riporta le assenze e le informazioni utili relativi agli studenti; il diario di bordo, sul quale l'insegnante riporta e documenta le attività svolte ogni giorno; le fotografie, che registrano i momenti più significativi delle attività e dei progetti svolti; i cartelloni, che vengono preparati dalle docenti e dai bambini per affrontare le tematiche trattate in classe.

### **4) La valutazione**

#### Valutazione dei processi di apprendimento

Valutazione e verifica sono due concetti che devono essere ben distinti. Il termine verifica, infatti, indica la raccolta di dati, mentre la valutazione indica l'attribuzione di valore ad essi.

Alle forme più conosciute di valutazione formativa e sommativa va aggiunta quella autentica.

- La valutazione sommativa prevede un semplice accertamento degli esiti di apprendimento dei bambini.
- Nella valutazione formativa vi è invece una regolazione delle strategie di insegnamento in relazione ai processi di apprendimento.
- La valutazione autentica, infine, si caratterizza per una consapevolezza del bambino e della bambina circa il "procedere" del proprio percorso formativo.

Il tema della valutazione delle competenze è inoltre strettamente connesso alla natura delle attività che vengono assegnate ai bambini, tenendo in considerazione la sfera emotiva-affettiva-relazionale dei bambini e delle bambine.

In un compito di tipo esercitativo, ad esempio, verrà richiesto al bambino e alla bambina di dimostrare di saper applicare regole apprese (es. colorare all'interno di spazi definiti); risulta quindi utile per consolidare procedure, automatismi, schemi concettuali e contenuti (Conosco, quindi faccio).

Un compito di tipo autentico è centrato invece sull'agire del bambino impegnato a realizzare un prodotto materiale o immateriale, a risolvere un problema o formulare ipotesi (Faccio, quindi conosco).

Un compito autentico si avvicina quindi a un compito di realtà, in quanto si basa sulla richiesta al bambino e alla bambina di risolvere una situazione vicina al mondo reale, utilizzando conoscenze, abilità, attitudini maturate nei diversi contesti di apprendimento.

La scuola utilizza i seguenti strumenti di valutazione:

- Il protocollo osservativo: osservazione occasionale e sistematica;
- Una raccolta quotidiana nel "diario di bordo" delle osservazioni riguardanti il gruppo sezione;
- Rubrica valutativa specifica: strumento per una descrizione analitica delle competenze e per la definizione di criteri e scale di livello per la valutazione di competenze;

- Strategia auto-valutativa del bambino: sulla base del compito autentico svolto, ogni bambino esprimerà i propri giudizi ,seguendo le indicazioni dell'insegnante.
- Raccolta di elaborati di ogni bambino e ogni bambina raccolti in singole cartellette;
- Periodicamente e in modo collegiale, le docenti mettono in comune le loro osservazioni al fine di modificare situazioni, proporre soluzioni più adeguate atte a migliorare gli interventi;
- Particolare attenzione viene data all'osservazione dei bambini con difficoltà, ciò porta anche al confronto e alla supervisione con figure professionali specializzate esterne;
- Due volte l'anno (Gennaio e Giugno) si compila una scheda di osservazione che nel corso del triennio documenterà l'esperienza scolastica delle bambine e dei bambini in tutti i suoi aspetti.

### Valutazione delle pratiche educative, dell'ambiente di apprendimento e dell'offerta formativa

La valutazione riguarderà:

- ◇ gli interventi operativi;
- ◇ le metodologie;
- ◇ i percorsi;
- ◇ i progetti formativi;
- ◇ le conquiste delle bambine e dei bambini.

In ogni momento della vita scolastica verranno osservati sistematicamente i comportamenti comunicativi, gli stili espressivi, le competenze sviluppate, i livelli, i ritmi, gli stili di apprendimento delle bambine e dei bambini, per comprenderne le dimensioni di sviluppo e progettare i percorsi futuri.

Una prima osservazione dell'insegnamento è data dalle risposte che le bambine e i bambini danno, in termini di coinvolgimento, di motivazione, di interesse e di curiosità, alle Unità di Apprendimento proposte.

Individualmente si valutano le proposte operative, se ne riscontrano limiti e pregi, si rivedono o si mantengono le modalità , si adottano nuove soluzioni.

I dati raccolti verranno discussi nel team docenti, perché l'intersoggettività e il confronto delle osservazioni costituiscono la pista di lavoro più sicura per raggiungere una valutazione attendibile.

La rilevazione dei dati durante le attività vedrà l'utilizzo di strumenti diversi e punterà ad acquisire informazioni significative per la comprensione degli stili di apprendimento specifici di ciascun bambina e bambino.

La verifica investe anche gli aspetti organizzativi di spazi, tempi e modi, quindi l'organizzazione delle sezioni, dei laboratori, degli angoli di gioco, dei materiali, dei sussidi messi a disposizione.

Attraverso le assemblee di sezione vengono comunicati ai genitori il grado di coinvolgimento, la partecipazione , e i progetti vissuti dal gruppo classe. Divenendo momento di conoscenza , informazione e comunicazione delle esperienze e dei percorsi dei loro figli a scuola.

I docenti propongono i seguenti tempi e le seguenti modalità per le osservazioni e le verifiche:

- o una raccolta quotidiana nel "diario di bordo" delle osservazioni riguardanti il gruppo sezione;
- o raccolta di elaborati di ogni bambina e ogni bambino raccolti in singole cartellette;
- o valorizzazione e annotazioni dei passaggi e relative conquiste significative di ogni singola/o bambina/o;

- o periodicamente e in modo collegiale, le docenti mettono in comune le loro osservazioni al fine di modificare situazioni, proporre soluzioni più adeguate atte a migliorare gli interventi;
- o particolare attenzione viene data all'osservazione dei bambini con difficoltà, ciò porta anche al confronto e alla supervisione con figure professionali specializzate esterne;
- o due volte l'anno (Gennaio e Giugno) si compila la griglia individuale di valutazione relativa ai campi d'esperienza che nel corso del triennio documenterà l'esperienza scolastica . L'osservazione dei bambini sarà relativa :
  - alla risposta delle proposte operative (coinvolgimento)
  - allo sviluppo relazionale affettivo;
  - allo sviluppo cognitivo (apprendimenti e competenze);
  - allo sviluppo dell'autonomia e dell'autostima;
  - allo sviluppo delle regole di convivenza;
  - all'effettiva integrazione di ogni bambina e bambino

## ALLEGATO 9

### PROCEDURA DEI RECLAMI

- a) I reclami possono essere orali, scritti, telefonici. Anche quelli orali e telefonici debbono però, in un secondo momento, essere sottoscritti. I reclami anonimi non sono presi in considerazione.
- b) Tutti i reclami devono contenere generalità, indirizzo e reperibilità del proponente.
- c) I reclami possono essere rivolti alla Dirigente, al Presidente della scuola, al personale addetto all'amministrazione, ai docenti e al personale ausiliario della scuola.
- d) I destinatari si impegnano a dare risposta ai reclami pervenuti entro e non oltre 15 giorni.
- e) La Dirigente farà "indagine in merito" e si procurerà di rimuovere le cause che hanno provocato il reclamo, quando se ne sia riconosciuta la fondatezza.
- f) La Dirigente curerà la raccolta annuale di tutti i reclami e delle soluzioni adottate e relazionerà annualmente il Consiglio d'amministrazione nel quadro della relazione generale sulle attività della scuola.

### VALUTAZIONE DEL SERVIZIO

La scuola si pone come obiettivo il miglioramento continuo del servizio scolastico per la formazione dell'alunno e la promozione della collaborazione tra le varie componenti della comunità educativa.

A tale scopo viene effettuata la valutazione del servizio mediante questionario rivolto ai genitori e al personale, nei quali si chiede di esprimere una valutazione sui seguenti aspetti:

#### **Area amministrativa - organizzativa**

- ❖ Orari: articolazione e funzionamento;
- ❖ Vigilanza degli alunni;
- ❖ Norme comportamentali;
- ❖ Informazione e comunicazione con le famiglie;
- ❖ Funzionamento degli uffici di segreteria e amministrazione.

### **Area educativo – didattica**

- ❖ Coerenza con la Programmazione educativa;
- ❖ Coerenza con la Programmazione Didattica;
- ❖ Coerenza con il Contratto Formativo.

### **Area relazionale**

- ❖ Rapporti e forme di collaborazione;
- ❖ Funzione e operatività degli organi di partecipazione e collaborazione.
- ❖ A completamento dei questionari si possono fornire come elementi di valutazione le relazioni finali dei docenti e i verbali delle riunioni degli organi collegiali.

## ALLEGATO 10

### 5) **La scuola inclusiva**

#### La normativa

Il 13 aprile 2017 è stato approvato il Decreto Legislativo n. 66 “Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità” , attuativo della Legge 107/2015.

L'articolo 1 del Decreto afferma: “L'inclusione scolastica (...) risponde ai differenti bisogni educativi e si realizza attraverso strategie educative e didattiche finalizzate allo sviluppo delle potenzialità di ciascuno (...) nella prospettiva della migliore qualità di vita; si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curriculum delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale fra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio; è impegno fondamentale di tutte le componenti della comunità scolastica le quali, nell'ambito degli specifici ruoli e responsabilità, concorrono ad assicurare il successo formativo delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti.” Il decreto, come specificato dall'articolo 2, si applica esclusivamente agli alunni certificati con disabilità dalla Legge 104/1992. L'art. 3 elenca in modo preciso prestazioni e competenze dei diversi soggetti pubblici che devono intervenire nel processo inclusivo, spiegando “*chi deve fare cosa*”.

- L'Amministrazione Scolastica deve provvedere a assegnare i docenti per il sostegno didattico; definire l'organico del personale ATA, tenendo conto della presenza di alunni con disabilità certificata e in particolare “*all'assegnazione dei collaboratori scolastici [...] anche per lo svolgimento dei compiti di assistenza previsti dal profilo professionale*”.

- Gli Enti locali devono continuare a garantire il trasporto gratuito a scuola e l'assistenza per l'autonomia e la comunicazione.

- I genitori devono richiedere l'accertamento della disabilità all'INPS. Ottenuta la Certificazione la devono trasmettere all'Unità di Valutazione multidisciplinare, all'Ente Locale competente e all'Istituzione scolastica, rispettivamente per la predisposizione di: *Nuovo Profilo di funzionamento, Progetto Individuale, Piano Educativo Individualizzato (PEI)*. Per l'elaborazione del PEI fondamentali sono le indicazioni dell'articolo 7, secondo il quale “Il PEI deve individuare “strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle

autonomie" ed "esplicitare le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata". L'elaborazione del PAI è invece disciplinata dall'articolo 8.

### I BES: area della disabilità, area dei DSA, area del disagio socio-culturale

Con il concetto di "inclusività" si riconosce che ciascuno di noi è portatore di caratteristiche specifiche, si va oltre il concetto di "integrazione" (secondo il quale un soggetto viene integrato in un sistema di riferimento presunto "normale"). Un contesto è inclusivo quando:

- Riconosce le caratteristiche specifiche di ciascuno;
- Valorizza le diverse possibilità dell'essere persona;
- Costruisce legami che riconoscono la specificità e la differenza d'identità.

Le recenti normative evidenziano alcune motivazioni che possono portare a difficoltà nel processo di apprendimento: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. L'area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei Bisogni Educativi Speciali (BES); in quest'area sono comprese tre categorie:

- La disabilità;
- I disturbi evolutivi specifici;
- Lo svantaggio socio economico, linguistico, culturale.

In ogni caso, "l'Inclusione è la partecipazione di tutti i membri di una comunità, non solo di quelli portatori di istanze particolari". (Simonelli I., Fornasa W., 2009).

Così intesa, l'inclusione diventa un paradigma pedagogico, secondo il quale l'accoglienza non è condizionata dalla disponibilità della "maggioranza" a integrare una "minoranza", ma scaturisce dal riconoscimento del comune diritto alla diversità, una diversità che non si identifica solamente con la disabilità, ma comprende la molteplicità delle situazioni personali, in questo modo l'eterogeneità diventa normalità.

L'inclusività si configura non come un aiuto per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione deve intervenire sul contesto non meno che sul soggetto.

In particolare nei sistemi educativi e formativi "Includere" significa rimuovere ogni barriera agli apprendimenti e alla partecipazione superando la logica e la pratica dei "Bisogni educativi speciali" (Booth T., Ainscow M., 2004)

### **Metodologie e scelte didattiche**

Le docenti devono "utilizzare molteplici modi di presentazione e di rappresentazione, considerato che i bambini differiscono tra loro in relazione alle modalità di percepire e comprendere le informazioni che vengono loro presentate. Per assicurare un vero apprendimento occorre che ogni bambino riceva le informazioni attraverso diverse modalità comunicative. Non si tratta soltanto di fornire rappresentazioni che coinvolgano più SENSI possibili, ma anche maggiori LINGUAGGI possibili; come immagini e suoni che possono essere veicolati in modi diversi (il linguaggio orale e la musica utilizzano entrambi il canale uditivo ma in modo radicalmente diverso)".

Metodologie plurime d'insegnamento e apprendimento possono essere: verbale, non verbale, del contesto, sensoriale, ludico, multimediale, teatrale, musicale e iconico.

## Il Piano Annuale Inclusione

L'ambiente educativo della Scuola dell'Infanzia “Giovanni XXIII” si prefigge di accogliere le peculiarità di ogni bambino e bambino includendo ogni singola persona.

RISORSE UMANE MESSE A DISPOSIZIONE DEL PROGETTO : Le quattro docenti di sezione e tutto il personale non docente.

Tutto lo staff della scuola utilizza il Metodo Certificato “Dillo con la voce” della Dott.ssa Ivana Simonelli (Psicologa Clinica e Psicopedagoga). E' un marchio depositato e registrato dall'ottobre 2014. Metodo che facilita il compito degli adulti nell'individuare e nell'interpretare il comportamento dei bambini e/o il bisogno/desiderio che essi hanno di comunicare le proprie emozioni e i propri stati d'animo.

Tutto il gruppo di lavoro della sede lavorerà insieme con l'unico obiettivo di far sentire accolta/o ogni singola/o bambina/o all'interno della scuola e di farla/o stare bene.

**“Tutti gli esseri umani nascono liberi ed eguali in dignità e diritti. Essi sono dotati di ragione e di coscienza e devono agire gli uni verso gli altri in spirito di fratellanza”** (dalla Dichiarazione universale dei diritti umani).

ALLEGATO 11

ALLEGATO 12

### 6) Scuola dell'infanzia ed educazione religiosa

#### Religiosità e Spiritualità

*Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.* (Indicazioni nazionali 2012)

La progettazione curricolare di una scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana richiede una attenzione specifica all'educazione religiosa. Per non fare confusione riprendiamo qui alcune sottolineature fondamentali.

Sono tre le componenti che strutturano l'educazione religiosa nella scuola dell'infanzia:

- La religiosità: le domande di senso e il bisogno universale di significato.

Le bambine e i bambini giungono alla scuola dell'infanzia con una storia: in famiglia, al nido di infanzia o alla sezione primavera hanno intuito i tratti fondamentali della loro cultura, hanno iniziato a porsi domande di senso sul mondo e la vita... fra i tre e i sei anni esprimono una grande ricchezza di bisogni ed emozioni, sono pronti ad incontrare e sperimentare nuovi linguaggi... pongono a se stessi, ai coetanei e agli adulti domande impegnative e inattese, che osservano e interrogano la natura, che elaborano le prime ipotesi sulle cose, sugli eventi, sul corpo, sulle relazioni, sulla lingua, sui diversi sistemi simbolici...

- La cultura cattolica e inter-religiosa: il sapere della Religione Cattolica e il sapere interreligioso.

L'insegnamento della religione cattolica (IRC): tale insegnamento rientra nel “quadro delle finalità della scuola,” in quanto la Repubblica italiana, “riconoscendo il valore della cultura religiosa e

*tenendo conto che i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano, continuerà ad assicurare tale insegnamento...*” (DPR 121/1985 articolo 9.2).

- La spiritualità: l’adesione del Cuore di ogni bambino al “Dio dei propri padri”.  
*Le condizioni di possibilità del pregare nelle scuole dell’infanzia di ispirazione cristiana: nessuno sia obbligato, a nessuno sia impedito, nessuno si senta escluso.* La spiritualità è “il modo di Dio di essere con noi e il nostro modo di essere con Dio”. Essa è connaturale all’uomo e quindi ancor di più ai bambini: non è qualcosa che si deve insegnare o indurre in loro: la scuola deve solo aiutare i piccoli a viverla e ad esprimerla.

Questi tre componenti si intersecano con il contesto sociale multietnico, multiculturale, multireligioso. Come **scuola inclusiva**, vera e propria svolta della scuola e della scuola dell’infanzia sarà necessario declinare ogni progettazione circa la dimensione religiosa, spirituale e dell’Irc nella prospettiva di uno stile educativo capace di accogliere la diversità come valore, come diritto, come risorsa per tutti nel rispetto, nella libertà, nella dignità di ogni bambina e di ogni bambino, della famiglia di appartenenza, del territorio, dell’identità e dell’ispirazione cristiana della scuola stessa per educare ad una cittadinanza vera e all’altezza dei tempi.

#### OBIETTIVI:

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di Dio Creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazaret come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi dell’incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell’amore testimoniato dalla Chiesa.

#### NUCLEI TEMATICI:

- Le meraviglie del Dio Vivente: Il mondo del bambino, la vita, il mistero di Dio, la bellezza della creazione, lo stupore della presenza delle persone.
- Gesù Cristo Signore: Personaggi del Nuovo Testamento e le figure di Maria e Giuseppe.
- Chiesa: Il Signore vive e cresce nel tempo. La vita pasquale della comunità cristiana. I Santi, I testimoni, lo Spirito Santo.

#### I.R.C

Alla scuola spetta l’importantissimo mandato educativo di fornire ai bambini strumenti per imparare dalle proprie molteplici esperienze. L’insegnamento della religione cattolica è un’occasione privilegiata per far emergere esperienze significative che possono aiutare i bambini a rispondere alle loro domande di significato e capire meglio il mondo dove vivono, con i suoi simboli e i suoi messaggi.

Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della Scuola dell’Infanzia (settembre 2012) affermano che i bambini e le bambine sono al centro dell’azione didattica in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi.

Tre sono gli aspetti che strutturano l’educazione religiosa nella Scuola dell’Infanzia:

- l’aspetto spirituale
- l’aspetto religioso

- I.I.R.C.

## ALLEGATO 13

### Traguardi

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica, offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori.

Obiettivi :

- Il bambino scopre nei racconti della Bibbia e del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome
- Il bambino impara i seguenti alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi
- Il bambino riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, arte)
- Il bambino osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, sviluppandone i sentimenti
- Il bambino utilizza il corpo per esperienze di spiritualità

## 7) **Continuità**

### Continuità 0-6: nido e scuola primaria

Ogni anno scolastico si costituiscono gruppi di lavoro che hanno l'obiettivo di preparare progetti di raccordo fra i diversi ordini di scuola.

Gruppo di lavoro:

- ◇ Docenti e bambini del gruppo dei grandi della Scuola dell'infanzia con docenti della classe prima e quinta e alunni del primo anno della Scuola Primaria.
- ◇ Docenti e bambini del gruppo dei piccoli della scuola dell'infanzia con docenti e bambini dell'ultimo anno di Nido.

Obiettivi:

- ◇ Affrontare in modo sereno un nuovo ambiente e persone non familiari.
- ◇ Rafforzare il bisogno di sicurezza di ogni bambino.
- ◇ Sviluppare il senso di appartenenza alla classe, al gruppo, alla scuola locale.
- ◇ Rafforzare l'auto-stima e il rispetto degli altri.
- ◇ Sviluppare le proprie potenzialità.

Tempi:

Continuità con la scuola primaria:

- 2 incontri tra le docenti di progettazione e di scambio di informazione e due incontri con i bambini per conoscenza del personale e del nuovo ambiente
- 1 incontro tra docenti a metà anno scolastico del primo anno di primaria, per vedere l'andamento scolastico e relazionale dei bambini dopo il passaggio al nuovo grado di istruzione.

### Attività per la famiglia

La Scuola dell'infanzia coinvolge le famiglie dei bambini attraverso modalità diverse, ad esempio attraverso piccoli compiti che chiediamo ai genitori di aiutare a svolgere a casa i bambini, relativi alle tematiche della progettazione che essi trattano in classe. I genitori, così come anche i nonni degli studenti, vengono inoltre coinvolti nell'organizzazione delle varie feste e degli incontri informali che si svolgono durante l'anno scolastico, oppure nella realizzazione di piccoli lavori di manutenzione e ristrutturazione della scuola (es. tinteggiatura pareti, cura del giardino) per la quale è previsto un sondaggio di disponibilità.

ALLEGATO 14

ALLEGATO 15

### Attività con il territorio

In base alla progettazione annuale si possono usare i vari servizi offerti dal territorio, ad esempio le aree verdi, l'oratorio.

La comunità di Comenduno è sempre molto attenta al sostegno delle attività della scuola.

Sono molte le persone che in modo del tutto gratuito e volontario prestano parte del loro tempo per il sostegno, la manutenzione e la cura della nostra scuola.

Anche le attività commerciali sono parte collaborativa di questo percorso di crescita, sia per interazione che per coinvolgimento. Tutto ciò ha come finalità l'essere partecipe della crescita del bambino e nella tessitura di relazioni all'interno di un contesto comunitario

## PARTE QUARTA: L'ORGANIZZAZIONE

### 1) **Partecipazione e gestione**

#### Organi di partecipazione

- CDG (Consiglio di gestione): è composto dal Presidente della Scuola dell'infanzia Don Alfio Signorini, dalla Coordinatrice, da un rappresentante dei genitori per ogni sezione, da un rappresentante del Comune di Albino, da un rappresentante della Parrocchia di Comenduno, dalla segretaria volontaria della Scuola.
- Comitato dei genitori: è formato dai rappresentanti delle sezioni (generalmente due-tre per sezione) e tra loro viene eletto un presidente di comitato

#### Organizzazione delle risorse professionali: gruppi di lavoro

I laboratori sono condotti dalle 3 insegnanti titolari di sezione e da esperti che coordinano e gestiscono attività e progetti di durata variabile, sempre se consentito dalle indicazioni normative.

#### Regolamento interno

##### **a. Ammissioni**

1. La Scuola dell'Infanzia accoglie le iscrizioni di bambine e bambini che abbiano compiuto o che compiano il terzo anno di vita entro il mese di aprile successivo.
2. Per l'anticipo della frequenza alla Scuola Primaria è previsto un colloquio orientativo tra le famiglie interessate e la dirigenza della Scuola dell'Infanzia entro la fine del mese di ottobre dell'anno scolastico in corso.

Qualora la scelta del genitore sia quella di mandare il proprio figlio alla scuola primaria in anticipo (5 anni e mezzo), la scuola dovrà esserne informata per poter attivare le necessarie scelte organizzative.

##### **b. Iscrizioni**

1. Le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia si ricevono secondo la normativa ministeriale.
2. All'atto dell'iscrizione verrà compilato il documento dell'autocertificazione e versata la quota definita in euro 80. Tale quota non verrà restituita in caso di ritiro del bambino.

##### **c. Retta**

La quota stabilita verrà versata tramite bonifico bancario. Nel caso di due fratelli frequentanti entrambi la scuola dell'infanzia il contributo di 10 euro per ciascuna retta.

##### **d. Assicurazione**

In caso d'infortunio durante l'orario scolastico il personale presente dà comunicazione alla responsabile della scuola che contatterà immediatamente la famiglia.

Le responsabilità civili connesse con tutto il servizio scolastico sono coperte dall'Assicurazione "La Cattolica", Agenzia generale di Bergamo, Via Lazzaretto 3.

Dopo le ore 16,00 la scuola non si assume responsabilità per ogni tipo di infortunio per chiunque si dovesse trattenere nell'edificio stesso, fatto salvo che per i bambini iscritti regolarmente al posticipo per i quali l'assicurazione è garantita fino alle ore 18,00.

Si ricorda inoltre che è fatto divieto assoluto risalire nei corridoi e nelle aule al termine della giornata scolastica

#### **e. Tempo e orari scolastici**

La Scuola dell'Infanzia è aperta dal Lunedì al Venerdì con i seguenti orari:

- gli ingressi avvengono dalle ore 8,45 alle ore 9,00
- l'uscita dalle 15,30 alle ore 15,45

servizio anticipo dalle 7.30 alle 8.45

servizio posticipo dalle 15.45 alle 18.00

#### **f. Refezione**

Il menù viene consegnato alle famiglie all'inizio dell'anno, sia la versione estiva sia quella invernale. La refezione è affidata alla cuoca che prepara i pasti nella cucina della scuola.

Particolari necessità del bambino dovranno essere comunicate da parte del genitore alla scuola. Per casi accertati di allergia il medico specialista (allergologo) dovrà produrre un certificato. Questo documento servirà da inviare alle autorità competenti per la stesura di un menù alternativo per il bambino.

Per festeggiare i compleanni dei bambini un giorno al mese la cuoca cucinerà una torta.

ALLEGATO 16

#### **g. Assenze e Ritardi**

L'assenza di uno o più giorni (anche non dovuta a malattia) va comunicata telefonicamente dalle ore 7.30 alle ore 9.00 al numero telefonico 035/751668.

Perché il bambino possa vivere il più possibile serenamente la sua esperienza nella Scuola dell'Infanzia è necessario che la famiglia collabori affinché i tempi dell'accoglienza siano rispettati.

I bambini potranno lasciare la Scuola dell'Infanzia solo se accompagnati dai genitori o da persone da loro autorizzate e maggiorenni con delega.

#### **h. Trasferimento**

Qualora la famiglia decidesse di cambiare sede scolastica al proprio figlio durante l'anno deve comunicarlo tempestivamente alla direzione e alla segreteria della scuola.

#### **i. Uscite, corsi e visite didattiche**

Si ritiene che l'approfondimento culturale degli alunni sia da perseguire con percorsi opportunamente inseriti nel contesto didattico formativo.

E' il collegio docenti a promuovere uscite, visite, spettacoli ed escursioni.

A tale proposito si ricorda che le uscite, le visite e il corso di acquaticità, effettuate in orario scolastico, costituiscono parte fondante dei Piani Personalizzati delle Attività Educative e dello stesso Piano dell'offerta formativa.

#### **l. Corredo e divisa**

La "divisa" della scuola per tutti i bambini è:

- Abbigliamento comodo: pantaloni senza bottoni (meglio se tuta per tutti/e), scarpe senza stringhe per i bambini che non le sanno ancora allacciare;

Ogni bambino dovrà inoltre avere e lasciare a scuola:

- ◇ calze antiscivolo per l'attività psicomotoria;
- ◇ ciabattine

Tutto deve essere contrassegnato con il nome del bambino.

● Ogni bambino deve lasciare a uno zainetto in cui ci deve essere sempre un cambio completo di biancheria:

- mutandine;
- maglietta intima;
- calze;
- maglietta;
- tuta;
- borsetta di plastica.

### **m. Primo Soccorso**

In caso di improvviso malessere o indisposizione del bambino verrà tempestivamente informata la famiglia e fino all'arrivo dei familiari, l'alunno verrà trattenuto a scuola ed assistito; in casi gravi si richiederà l'intervento del 112.

Somministrazione farmaci: Le insegnanti o l'infermiera possono somministrare farmaci durante l'orario scolastico solo con autorizzazione medica, in cui devono essere indicati: o Nome e cognome del bambino o Nome del farmaco da somministrare o Dosaggio o Ora di assunzione

### Servizi

#### **Refezione scolastica:**

Il servizio mensa prevede la presenza di una cucina interna gestita da cuoca assunta direttamente dalla scuola.

La cuoca è affiancata da una aiuto cuoca.

La fornitura di tutti gli alimenti vengono gestiti tramite fornitori locali

Il menù si basa sulle normative di Ats e ha una alternanza tra estivo e invernale

La scuola mette a disposizione, delle famiglie che ne hanno bisogno, i seguenti servizi a pagamento. Per poter accedere al servizio è necessario compilare il modulo, ad eccezione dell'utilizzo in casi occasionali.

**Servizio anticipo :** dalle ore 7.30 alle ore 8.45

**Servizio posticipo:** dalle ore 15.45 alle ore 18.00

ALLEGATO 17

## 2) **Piano della formazione**

### Formazione obbligatoria

La formazione obbligatoria prevede i corsi relativi alla sicurezza sul posto di lavoro (da aggiornare ogni cinque anni), al Primo soccorso (da aggiornare ogni tre anni), all'anti-incendio (da aggiornare ogni tre anni).

### Formazione e aggiornamento pedagogico-didattico

ALLEGATO 18

ALLEGATO 19

### Legittimazione

ALLEGATO 20

Per iscrizioni vedere allegato.

ALLEGATO ISCRIZIONI